

L'INDUSTRIA DEL VINO È UN'ESPERIENZA RELATIVAMENTE NUOVA PER L'INDIA

BACCO VENDEMMIA NEL MAHARASTRA LE OCCASIONI FORNITE DAL MERCATO

L'industria vitivinicola è un'esperienza relativamente nuova per l'India e ha il suo epicentro nella città di Nashik nello Stato del Maharashtra. Il distretto che ruota attorno a questa città, vanta una lunga tradizione nell'agricoltura e agroindustria. In particolare è noto come centro di esportazione di cipolle e melograno e soprattutto per le sue uve da tavola, rinomate in tutto il Paese. Questo motivo ha condotto il Governo dello Stato, che è il primo (e l'unico) in India, ad aver adottato, nel 2001, una politica di promozione dell'industria vitivinicola, a puntare su questa zona. L'impegno è stato ribadito nel 2007 con il progetto di localizzare a Nashik uno dei due wine park previsti dal piano. L'altro sorgerà nel distretto di Sanghvi.

I tratti salienti della wine policy sono:

- Dichiarazione della regione come area preferenziale per la produzione di vino
- Estensione dei benefici per la piccola impresa a tutte le aziende produttrici di vino
- Esenzione totale sui dazi di accisa
- Concessioni fiscali
- Sportello unico per tutte le

pratiche di apertura

- Semplificazione delle procedure di apertura di un'azienda vinicola

- Inclusione dell'industria del vino nel settore alimentare con tutti i relativi benefici

- Creazione di un wine institute e di un centro di ricerche sulla produzione viticola

L'obiettivo è quello di estendere la catena del valore aggiunto collegata alla produzione delle uve da tavola che caratterizza fortemente questa regione. La produzione di uva da tavola in India copre attualmente 1,6 milioni di tonnellate di cui circa un milione di tonnellate sono prodotte in Maharashtra e 400mila nel solo distretto di Nashik. La superficie complessiva coltivata a vite non supera i 60mila ettari di cui il 40 per cento localizzato nel Maharashtra con 14mila ettari nel solo distretto di Nashik. La superficie dedicata alle uve destinate alla vinificazione è però molto più ridotta: è di circa 2200 ettari in tutto il Maharashtra di cui 1200 a Nashik. La produzione però è in costante crescita. È passata da 3 milioni di litri nel 2004 e 5,5 milioni nel 2005 a 9,5 nel 2006 raggiungendo i 13 milioni nel 2007. Nel 2008 è previsto un ulteriore balzo



con l'obiettivo di arrivare a 20 milioni di litri. Circa due terzi della produzione provengono da Nashik. La ragione di questa concentrazione risiede nel clima e nella topografia locale. Nashik e i distretti limitrofi si trovano su un altipiano subtropicale a oltre 600 metri di altezza con temperature che nel periodo della vendemmia, tra dicembre e gennaio hanno una media massima di 25 gradi e una minima di 10. Si tratta di condizioni ottimali per la vendemmia che però devono fare i conti con un precoce arrivo dell'estate tropicale. Tra le zone produttrici di vino nel mondo, la regione di Nashik è sicuramente una delle più meridionali del nostro emisfero e una delle poche localizzate in un'area sub-tropicale. Da aprile in poi la temperatura massima è normalmente superiore ai 30 gradi e anche 40 e questo rappresenta invece un grosso svantaggio per la vinificazione. Le cantine devono lavorare normalmente con sistemi di raffreddamento o condizionamento e questo - unitamente all'elevata pressione fiscale - contribuisce a rendere costosa la produzione. L'industria del è molto giovane: fi-

no a una decina di anni fa c'erano in tutto 4 o 5 operatori. A seguito della wine policy avviata dal governo locale però le aziende vinicole sono cresciute rapidamente di numero nel giro di pochi anni. Attualmente in tutta l'India vi sono 61 aziende vinicole in funzione, di cui 57 in Maharashtra e 30 in Nashik. Nonostante la crescita percentuale sia stata spettacolare e abbia attirato molta attenzione mediatica sia in India che a livello internazionale, parliamo di un mercato che è ancora relativamente di nicchia, estremamente importante per l'economia locale ma con un impatto assai limitato sull'economia del Paese. Costituisce però un'area di business di particolare interesse (e prestigio) per le imprese italiane fornitrici di macchinari per la vinificazione. Con l'ulteriore vantraggio di una forte concentrazione geografica della clientela. Diverse cantine locali, infatti, sono già attrezzate con macchinari importati dall'Italia e la nostra tecnologia sembra avere una certa preferenza nelle scelte degli operatori indiani.

Sauro Mezzetti
Osservatorio Asia

